

Sì del Senato al Dl semplificazioni

Fiducia. Con 157 voti favorevoli e 82 no approvato il decreto che ora va alla Camera per un ok sprint

Giorgio Santilli
ROMA

Il governo incassa 157 voti favorevoli per la fiducia sul decreto legge semplificazioni, ma i grossi calibri dell'esecutivo non ci sono a festeggiare al Senato in prima linea. Ci sono quelli che hanno lavorato sodo in questi giorni: primo fra tutti il sottosegretario alle Infrastrutture, Salvatore Margiotta, poi il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Mario Turco, la ministra della Funzione pubblica, Fabiana Dadone. Dalla conferenza stampa del 7 luglio - in cui il premier Giuseppe Conte e la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, annunciavano il provvedimento che avrebbe dovuto aprire una strada superveloce verso il Recovery Plan - a oggi, il clima è cambiato molto nelle aspettative che su questo provvedimento si erano create nel mondo delle imprese.

Il cuore del provvedimento - gli articoli da 1 a 9 che accelerano gli appalti pubblici con una sorta di regime speciale straordinario fatto di affidamenti senza gare formali, commissari modello Genova potenti ma non generalizzati, alleggerimento del danno erariale a carico dei dipendenti pubblici che agiscono e appaltamento per quelli che sono fermi - ha subito solo qualche aggiustamento e l'allungamento del periodo fino alla fine del 2021. Se sarà davvero il regime che accelererà i progetti del Recovery Plan si vedrà nei prossimi mesi.

Certamente il decreto scalfisce poco le procedure autorizzatorie a monte della gara, che sono e restano la causa principale delle lungaggini italiane (insieme alle carenze della progettazione). Sulla valutazione di impatto ambientale (Via), la procedura che può richiedere molti anni per un sì, è andato in onda in queste due ultime settimane un pezzo della battaglia parlamentare che ha contrapposto riformisti e ambientalisti radicali nel governo, da una parte il Pd (neanche compatto) e Italia Viva, dall'altra Leu e ampi pezzi di M5s.

Alla fine, lo stallo è stato pressoché totale. Per la Via ordinaria non è cambiato praticamente nulla al Senato, se non l'aumento da 30 a 45 giorni del periodo "partecipativo" in cui i cittadini possono presentare le loro obiezioni ai progetti: un cavallo di battaglia del ministero dell'Ambiente grillino che già nella fase di messa a punto del decreto si era distinto per l'arrocamento contro riforme più profonde della valutazione di impatto ambientale. Salvo prevedere una procedura di Via anch'essa speciale - e parallela a quella ordinaria - per le sole opere della transizione energetica e ambientale e per alcune opere prioritarie

Maggioranza con il fiato corto sull'articolo 10: non passa il disegno riformista di allargare demolizioni e ricostruzioni

largamente condivise come le ferrovie. Il tentativo fatto dal Pd di estendere questa procedura accelerata ad aeroporti e porti è naufragato, confermando lo stallo sostanziale. Ci saranno, anche nel Recovery Plan, opere di serie A e opere di serie B, opere veloci e opere sulla corsia lenta. Con la procedura accelerata, inoltre, cresce la burocrazia green, con la nomina di una seconda commissione Via tutta nuova e distinta da quella ordinaria.

Ma è sull'altra battaglia - quella dell'articolo 10 che avrebbe dovuto

lanciare in Italia la rigenerazione urbana - che lo scontro è stato più violento e il governo ha mostrato la sua fragilità e il fiato corto. Il disegno riformista - che avrebbe voluto consentire nelle nostre città finalmente l'utilizzo più diffuso della demolizione e ricostruzione (quella che architetti e urbanisti chiamano sostituzione edilizia) - è stato tenuto in ostaggio per dieci giorni e poi affondato da un emendamento di Leu (prima firmataria Loredana De Petris) che ha allargato i divieti già presenti nel testo origi-

nario del decreto.

La procedura accelerata (con Scia anziché permesso di costruire) per la demolizione e ricostruzione con variazioni di sagoma e volumi non si applicherà nella città storica, ben al di là dei confini dei centri. Questo almeno nelle grandi città. Soprattutto tenere il suo emendamento al centro della battaglia politica ha consentito a De Petris una efficace interdizione verso azioni politiche (per altro debolissime) che avrebbero voluto ridimensionare, anzi-

ché allargare, quei limiti.

Nel silenzio totale dei comuni, si sono schierati contro l'articolo 10 uscito dal Senato i costruttori dell'Ance e gli ambientalisti di Legambiente, preoccupati che ancora una volta la rigenerazione urbana non decolli.

Fra le correzioni al maxi emendamento imposte dalla Ragioneria generale lo stralcio della norma che imponeva la Via per gli elettrodotti marini. Il Dl va alla Camera per il via libera definitivo. Scade il 14 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ

1

INFRASTRUTTURE

Appalti senza gare fino alla fine del 2021

Procedure veloci
Restano ferme le correzioni introdotte all'inizio dell'esame del testo in materia di appalti: allungamento dal 31 luglio al 31 dicembre 2021 del termine del periodo in cui varranno le procedure veloci per le opere pubbliche, obbligo di pubblicità anche per le procedure negoziate, accesso per le Ati alle procedure negoziate, riduzione da 150mila a 75mila euro della soglia per gli affidamenti diretti dei servizi di progettazione

2

MODELLO GENOVA

Commissari più forti ma non per tutti

Solo per opere mirate
Praticamente nessuna modifica per le norme sui commissari straordinari: ha tenuto il difficile equilibrio raggiunto in Consiglio dei ministri fra Pd e M5s. I commissari previsti dal decreto - sono quelli dello sblocca-cantieri gialloverde con poteri rafforzati - avranno competenze simili a quelli del «modello Genova», ma saranno nominati solo per un numero limitato di opere. A proporli sarà il ministro delle Infrastrutture, saranno nominati con Dpcm.

3

IMPATTO AMBIENTALE

La Via accelerata solo per opere ambientali

Procedura speciale
Sulla valutazione di impatto ambientale (Via), per quella ordinaria non è cambiato praticamente nulla al Senato, se non l'aumento da 30 a 45 del periodo "partecipativo" in cui i cittadini possono presentare le loro obiezioni ai progetti: un cavallo di battaglia del ministero dell'Ambiente grillino. Previata invece una procedura di Via speciale - e parallela a quella ordinaria - per le sole opere della transizione energetica e ambientale e per alcune opere prioritarie largamente condivise come le ferrovie.

4

EDILIZIA PRIVATA

Nelle città storiche rigenerazione al palo

Demolizione e ricostruzione
Vengono sburocratizzati gli interventi di demolizione-ricostruzione nelle città, consentendo anche modifiche alle sagome e ai volumi, equiparati a mere ristrutturazioni edilizie. Una semplificazione che tocca sicuramente le periferie mentre per le "zone omogenee A", che grossomodo corrispondono alla città storica, restano dei paletti (norma introdotta con un emendamento di Leu). Qui gli interventi sono condizionati ai piani messi a punto dai Comuni

5

MISURA TEMPORANEA

Danno erariale più facile per inerzia

Norma estesa a tutto il 2021
Al via la norma temporanea anti inerzia della Pa nell'esecuzione dei contratti. Per tutto il 2021 (inizialmente era 31 luglio) nelle procedure di gara l'aggiudicazione definitiva dovrà avvenire entro tempi certi dall'avvio del procedimento (due mesi per gli appalti sotto soglia europea e per quelli sopra). Il mancato rispetto dei termini, la mancata tempestiva stipula del contratto e il tardivo avvio dell'esecuzione possono essere valutati ai fini della responsabilità del responsabile unico del procedimento per danno erariale

6

PENALE

Abuso d'ufficio più circoscritto

Focus sulla condotta
Modificata la disciplina dell'abuso di ufficio (articolo 323 del codice penale) per circoscrivere l'ambito di applicazione. Per determinare l'illiceità della condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, nello svolgimento delle sue funzioni, viene infatti attribuita rilevanza non più alla violazione di norme di legge o di regolamento, bensì alla violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge per cui non vi siano margini di discrezionalità

7

TAR

Più difficile rinviare le opere per i ricorsi

Obbligo di motivazione
Il Dl interviene anche sul contenzioso. La pendenza di un ricorso giurisdizionale dove non sia stata disposta o inibita la stipulazione del contratto, non costituisce giustificazione adeguata per la mancata stipulazione del contratto nel termine previsto in caso di impugnazione degli atti relativi alle procedure di affidamento di lavori sopra soglia Ue per l'emergenza scatta l'onere di motivazione della motivazione della pronuncia cautelare ma anche la norma sui i limiti alla caducazione del contratto

8

IMPIANTI

Riqualficazione stadi, norma per Firenze

Riqualficazione più facile
È stata introdotta una norma che facilita la riqualficazione degli stadi (in primis quello di Firenze): sarà possibile con le nuove regole accelerare gli interventi di modifica o rifacimento ex novo degli impianti italiani, superando alcune prescrizioni paesaggistiche e culturali che richiedono l'ok della sovrintendenza. L'obiettivo, dal punto di vista sportivo, è quello di rimettere in carreggiata le strutture dell'Italia con quelli del resto d'Europa.